

Sommario

8 FIERE E MANIFESTAZIONI

Meeting regionale di Protezione civile
di Alberto Bagolan



12 PRIMO PIANO

Intervista in esclusiva a Fabio Dattilo, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
di Francesco Unali

18 COMITATO NAZIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Tavolo della Commissione Territoriale
di Marco Fassero



24 SPECIALE

La prima Funzione Associata (Intercomunale) di Protezione civile operativa in Italia
di Gian Paolo Pollini e Giuliano Santelli



34 IL RINGRAZIAMENTO

A tu per tu con un grande capo
di Franco Pasargiklian

44 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Emergenza CoViD-19: l'impegno del Volontariato regionale
di Barbara Zar

52 REGIONE VENETO

Una Regione da 'primato'
a cura della Redazione



56 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Un anno e mezzo di pandemia: il supporto psicologico attivato in Trentino
di Franco Pasargiklian

64 REFERENTI REGIONALI VOLONTARIATO PC

Le risposte a 360° del Volontariato di Protezione civile del Veneto
di Franco Pasargiklian



74 VOLONTARIATO

Il Coordinamento provinciale del Volontariato PC e AIB di Genova
di Franco Pasargiklian



84 VOLONTARIATO

Una giornata importante per la Protezione civile di Villadose
a cura della Redazione

94 FORMAZIONE TESI DI LAUREA TERZA PARTE

Di emergenza in emergenza verso il sistema di Protezione civile del nuovo millennio
di Marina Gagliardi

102 FIERE E MANIFESTAZIONI

REAS 2021: al lavoro per una ripartenza in sicurezza
a cura della Redazione

NUMERO 4
MAGGIO 2021

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patronato del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile



Foto di copertina:
Volontariato PC del Veneto

104 PRODOTTI E NUOVE TECNOLOGIE

SAFCO-ADALIT: partnership per soluzioni di illuminazione intelligente a cura della Redazione



108 LE AZIENDE INFORMANO

UniqueSwap: soluzioni software per Centrali Operative a cura della Redazione

110 LE AZIENDE INFORMANO

Tecnologia video a supporto della sicurezza di cittadini e agenti a cura della Redazione

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Editore: **EDIZIONI EN NAZIONALI**
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20143 Milano - Via F. Olgiati, 26
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09117330150 - CC Postale n° 17239203

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: **EDIZIONI EN NAZIONALI**

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka KULINA**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBBLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **Edizioni Nazionali**
sicreads@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: **LUIGI FASANI**
- Psicologia dell'emergenza: **FABIO SBATELLA**
- Vigili del Fuoco Volontari: **A. ASCANIO MANGANO**
- 118 unità speciali: **CRISTIANO COZZI**
- Nuclei sommozzatori: **PINO RAPETTI**
- Formazione: **FABIO PALOMBI**

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Marmiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalanò
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Organizzazioni di Volontariato	euro 52
Enti Pubblici	euro 65
Aziende di Servizi-Settore	euro 80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASI - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane - Vigili del Fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radiomatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (F.I.P.S.) - Unità Cinofili - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabbioni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°175 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461 Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 328 7494831 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE E' FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

Editoriale

Cari lettori,

La sicurezza, la cultura della sicurezza. . . c'è ancora un grave deficit rispetto a questo tema in Italia mentre, invece, la 'cultura' del guadagno facile, del guadagno a tutti i costi è molto, troppo, diffusa. Abbiamo tutti negli occhi le tragiche immagini del crollo della funivia del Mottarone, per non parlare di quelle del ponte Morandi di Genova. Questi sono casi clamorosi di gestioni affidate a imprenditori e imprese che oltre a non investire il minimo indispensabile per mantenere le opere che hanno in gestione o di cui sono proprietari, non tengono in conto o 'edulcorano' le perizie periodiche, obbligatorie per legge. Quanti incidenti sul lavoro sono accaduti e accadono per questi motivi? Quante situazioni di pericolo, anche non così eclatanti, minacciano la sicurezza degli italiani? Non lo possiamo sapere, purtroppo, considerando che, dalle infrastrutture all'edilizia, in numerosi casi la 'cultura' della speculazione sovrasta quella della sicurezza.

In questo quadro opaco della realtà italiana, la Protezione civile è certamente un'eccellenza, perché, per esempio, nelle varie tipologie di corsi di

formazione per volontari e operatori in generale, che si tengono a livello comunale, provinciale o regionale, la sicurezza detiene sempre un ruolo primario. Sicurezza che, poi, in quest'anno e mezzo di pandemia è stata implementata da specifici protocolli relativi a interventi e soccorsi, che valgono anche per le esercitazioni. Teniamo la barra dritta! Continuiamo ad essere un esempio, anche se piccolo, per il nostro Paese.

Che fare il sindaco sia un mestiere ad alto rischio, è cosa nota. Un ultimissimo esempio è quanto è accaduto al sindaco di Lodi, Simone Uggetti, un galantuomo che dal 2016 fino ad oggi ha subito l'inferno: con accuse di corruzione, rivelaesesi assolutamente infondate, è stato spedito in galera, ai domiciliari, a grave discapito della sua vita pubblica e privata. Capisco, come hanno detto molti commentatori, che siano in pochi a volersi candidare per la carica di sindaco: i kamikaze, almeno in occidente, sono sempre meno numerosi.

Per lo meno, tuttavia, i sindaci possono stare un po' più tranquilli da qualche tempo sul fronte della Protezione civile. Con il nuovo Codice PC del 1° gennaio 2018, pur restando autorità di Protezione civile il sindaco non deve più rispondere della ge-

23 maggio 2021, Stresa. Il crollo della funivia del Mottarone provoca la morte di 14 persone e il ferimento gravissimo di un bambino



stione tecnica di un evento come un'alluvione, uno smottamento o altro. Il primo cittadino deve dotarsi di un Piano comunale di emergenza (serio, non fotocopiato da altri comuni, com'era in voga un tempo e come spero non lo sia più), un responsabile di PC, un gruppo comunale o un'associazione convenzionata e risorse dedicate nel bilancio. In teoria con questi provvedimenti il sindaco dovrebbe essere protetto da avvisi di garanzia e arresti, come protetti dal Coronavirus dovrebbero essere i cittadini vaccinati. Alcuni epidemiologi hanno ipotizzato, però, che una variante particolarmente aggressiva del virus potrebbe, almeno in parte, vanificare lo scudo dato dalla vaccinazione. Mi auguro per i sindaci che le procure italiane non siano attraversate da eventuali varianti altrettanto aggressive.

Un consiglio, però, mi sento di darlo ai sindaci, soprattutto a quelli dei piccoli comuni: associatevi, create delle unioni di comuni in aree omogenee, con uguale morfologia del territorio e medesimi rischi. Mettere a disposizione per una comunità più vasta di quella di un singolo comune, volontari, tecnici e amministrativi, è sicuramente un'ottimizzazione di risorse umane e finanziarie. Realizzare, poi, un Piano di emergenza e una Sala operativa

territoriale farebbe fare un salto di qualità alla sicurezza dei cittadini e alla tutela dell'ambiente. (consiglio a chi è interessato all'argomento di leggere lo 'Speciale' pubblicato in questo numero della rivista).

Il Piano vaccinale nazionale sta procedendo bene grazie al binomio Figliuolo-Curcio e all'impegno che (quasi) tutte le regioni e (quasi) tutti i cittadini italiani stanno dimostrando.

E' il preludio della riapertura di molte attività, comprese le nostre. E tra queste, oltre a manifestazioni ed esercitazioni programmate tra giugno e luglio, di cui daremo conto nei prossimi numeri della rivista, desidero segnalare il Meeting PC regionale a Lonigo (VI) del 25/27 giugno, dove il convegno centrale sarà dedicato a un tema attualissimo ovvero al doppio impegno cui il volontariato è sottoposto da un anno e mezzo: supporto alla lotta al Coronavirus e Protezione civile 'classica'. Infine, con molto piacere, segnalo la riapertura del REAS dall'8 al 10 ottobre, che ospiterà il nostro tradizionale convegno AIB. Arrivederci a tutti... e in presenza!

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



14 agosto 2018, Genova. Crollo del ponte Morandi che ha causato la morte di 43 persone e danni incalcolabili all'economia e al commercio di Genova, della Liguria e in generale del Paese (foto di Elio Castagni)

Meeting regionale di Protezione civile

A poco meno di un mese dall'esordio, il nuovo decreto ministeriale ha dato definitivamente il via libera al Meeting a Lonigo (25-26-27 giugno 2021). Nel cronoprogramma messo a punto dagli organizzatori momenti di confronto e dibattito, spazi espositivi per le aziende e le organizzazioni, esercitazioni con ampie varietà di scenari ed eventi esclusivi dedicati anche ai più piccoli come 'La notte tra gli eroi'



CON IL PATROCINIO DI



di Alberto Bagolan

"Tante sono state le perplessità da quando siamo partiti nell'ottobre del 2020, ma per fortuna siamo arrivati quasi alla fine del percorso che darà il via al Meeting regionale di Protezione civile a Lonigo (25-26-27 giugno 2021)", dichiarano gli organizzatori a poche settimane dal taglio del nastro di

questa edizione del Meeting. Passati, dunque, i tempi 'bui', a oggi il programma sarà gestito come previsto. "Grazie ai volontari, attualmente ancora impegnati anche nell'eccellente e duro lavoro svolto per le vaccinazioni, durante i giorni del Meeting, sarà possibile vedere all'opera tutte le squadre partecipanti in simulazioni re-





alistiche", come riferisce Massimiliano Dandrea, consigliere provinciale di Vicenza con delega alla Protezione civile. Uno degli scenari esercitativi in programma riguarderà un'emergenza purtroppo frequente per chi opera in Protezione civile. Sarà, infatti, simulata una condizione di forte maltempo che determinerà la caduta di alberi e l'interruzione di linee elettriche e telefoniche. Allagamenti, alluvioni e persone rimaste bloccate in auto renderanno verosimile uno scenario che metterà alla prova il grande lavoro e la professionalità dei volontari. Le varie squadre partecipanti interverranno secondo le loro competenze: il soccorso tecnico urgente per liberare le persone imprigionate nelle auto sarà affidato ai VVFF, mentre i soccorritori sanitari interverranno per portare in salvo le persone con l'utilizzo di KED o affrontando salvataggi in fiume mediante elicotteri. L'impianto esercitativo prevede, inoltre, la ricerca di dispersi nel bosco, smarritisi sul sentiero reso irrisconoscibile per caduta degli alberi, con l'intervento del gruppo cinofili e di altre squadre che metteranno in pratica tecniche di perlustrazione e pattugliamento "a pettine". A seguito di un corto

circuito, un principio di incendio si estenderà poi alla vicina foresta richiedendo l'intervento delle squadre AIB per lo spegnimento degli alberi incendiati, mentre l'allagamento di un sottopasso in altra zona della città richiederà la mobilitazione di una squadra di salvataggio per il recupero degli automobilisti in difficoltà. Previsto l'uso di teleferica e tirfor per il recupero delle autovetture e la messa in sicurezza post allagamento con soprizzo arginale, telonata e attivazione di motopompe. Parallelamente agli interventi principali, che comprenderanno anche il soccorso sanitario in caso di lesioni e ferite riportate eventualmente anche dagli stessi soccorritori impegnati nelle diverse operazioni, è prevista anche la predisposizione di soccorsi non urgenti per provvedere al soccorso, all'assistenza e al trasporto di persone anziane o non autosufficienti e alla consegna di cibo e altri generi di necessità. Ovviamente questo è solo un accenno di quello che sarà realmente il meeting perché tanti sono gli eventi in programma, come confermano gli organizzatori. Notte tra gli eroi. A partire dalle ore 17 di sabato 26 giugno fino alle ore 10 di domenica 27



giugno, si terrà uno degli eventi più esclusivi del Meeting a Lonigo: 20 bambini fra i 7 e 10 anni potranno passare un'intera notte all'interno di una tenda negli spazi del Meeting e tra laboratori, avventure e grandi sfide potranno vestire i panni di piccoli eroi in azione per risolvere le varie criticità con ironia e divertimento.

Con l'aiuto della Protezione civile e lo staff di Nordest centro servizi sta lavorando sul planning della notte per garantire ai piccoli partecipanti un'esperienza memorabile e tante utili nozioni di Protezione civile.

Le iscrizioni alla 'Notte tra gli eroi' saranno aperte a breve attraverso il sito www.nordestcentroservizi.com, previa compilazione del modulo dedicato. A causa delle restrizioni e al fine di garantire la massima sicurezza i posti disponibili sono limitati.

■ **Per informazioni:**
www.nordestcentroservizi.com

■ **Per informazioni commerciali:**
g.patane@laprotezionecivile.com
3356114364



Intervista in esclusiva a Fabio Dattilo, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Laureato in ingegneria all'Università di Padova, dove ottiene una cattedra in Scienza e tecnica della prevenzione incendi, entra poco tempo dopo nei Vigili del fuoco. Una carriera costellata da importanti incarichi tecnici e operativi, che lo hanno portato dal 1° dicembre 2018 al vertice del Corpo



di Francesco Unali
Foto: archivio Direzione generale CNVVF
e Assessorato PC Regione Veneto

Partiamo dal suo percorso professionale.

Sono entrato nel 1983 da ingegnere con un concorso pubblico per 'Ispettore antincendi' che tentai e vinsi durante il servizio militare. Arrivai secondo e fui subito inviato a Padova, la città in cui mi ero laureato. Lì cominciai ad appassionarmi al soccorso tecnico e alla prevenzione incendi. All'epoca la Protezione civile di Padova si addestrava all'interno del Comando: ciò fu importante per conoscere il mondo del volontariato che a quel tempo apprendeva le tecniche fondamentali sul montaggio delle tende, gli interventi in



L'Ing. Fabio Dattilo, capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco dal 1° dicembre 2018



L'Ing. Dattilo, nel 2018, con l'assessore regionale PC del Veneto, Ing. Gianpaolo Bottacin. Una lunga permanenza in Veneto ha caratterizzato la carriera di Dattilo, dalla nomina a vicecomandante provinciale di Padova nel 1996 alla successiva nomina a comandante provinciale di Rovigo, poi di Vicenza, Padova, Venezia e di direttore del Veneto, periodo in cui con la Regione, la Provincia e la Prefettura di Belluno ha gestito l'emergenza della devastante tempesta Vaia di fine ottobre 2018

caso di terremoti e sui piccoli incendi. Fino al 1996 fui Vicecomandante a Padova per poi andare a Rovigo come Comandante.

Cosa ricorda di quegli anni?

In quel periodo vi fu la mancata alluvione del Po: in quelle circostanze coordinai la Colonna mobile del Veneto fino a che il fiume si sgonfiò. Ricordo che insieme alle Ferrovie e a Franco Barberi, al confine tra le province di Rovigo e Ferrara, innalzammo il ponte a Occhiobello in un'operazione piuttosto complicata eseguita sotto la nostra supervisione dal genio ferrovieri. Successivamente fui nominato Comandante a Vicenza, a Padova e a Venezia dove mi occupai a lungo di tematiche di protezione civile.

Cosa ha fatto in quel periodo?

Chiusi l'accordo con Prefettura, Provincia e Regione per la realizzazione di una Sala operativa unica: era il 2006 e arrivammo molto prima dell'attuale numero unico europeo, unendo già da allora il 118 al 115 e le Sale

operative di Protezione civile della Prefettura e della Provincia. Creammo un centro unico in grado di coordinare le operazioni nella provincia di Venezia e le Colonne mobili in arrivo sul territorio veneziano da tutta la regione. Nel 2009, in occasione del terremoto dell'Aquila, fui chiamato a gestire il G8 per sei mesi dopodiché divenni dirigente generale alla Prevenzione e ai servizi tecnici fino al 2014.

E' iniziato allora il suo lavoro sul codice della prevenzione incendi?

Sì, iniziò da lì un lungo percorso di semplificazione delle norme di prevenzione con l'introduzione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) nei procedimenti che si è concluso con il DPR 151 del 2011 e successivamente con la scrittura del codice di prevenzione incendi che sarà poi approvato nel 2015. Da direttore del Veneto ho potuto gestire il dopo tempesta Vaia coordinando i soccorsi insieme al presidente della Regione, a quello della provincia e al prefetto di Bel-





Un intervento pubblico dell'Ing. Dattilo

luno con un lavoro di gruppo che ci ha portato a effettuare un'impegnativa campagna di soccorsi in uno scenario inedito nel quale erano stati abbattuti 40mila campi di calcio di boschi da venti forti oltre 120 km l'ora.

Alla fine del 2018 arriva la sua nomina a Capo del Corpo.

In questi anni crediamo di aver dato un forte impulso al settore del soccorso urgente, prima con il varo del nuovo Codice di Protezione civile e quindi con le linee guida sulla stesura dei piani comunali di emergenza di Protezione civile, in un rapporto di rispetto reciproco con il Dipartimento della Protezione civile nazionale e in una complementarità che speriamo serva alla crescita dell'intero sistema. In questo senso stiamo immaginando una piattaforma unica nazionale di formazione sulle tematiche dei rischi e del soccorso coordinata dal Dipartimento di Protezione civile. E abbiamo lavorato per avere nella prossima legge sulla semplificazione un'ulteriore semplificazione della SCIA, già prevista dal 2011, senza rinviare a decreti attuativi che a volte richiedono anni per essere scritti ed entrare effettivamente in vigore.

Una delle problematiche più sentite nell'antincendio boschivo è stata la collaborazione tra volontari AIB e Vigili del

fuoco, specialmente dopo la soppressione del Corpo Forestale dello Stato. Qual è il suo punto di vista?

Lo spegnimento degli incendi boschivi, come è noto, è materia concorrente e vede protagoniste soprattutto le Regioni. Il Corpo dei VV.F. si è trovato spesso a sopperire in questo campo alle mancanze di alcune regioni. A mio parere il tema oggi non è tanto stabilire le modalità della collaborazione, semmai è ricreare un perimetro di competenze chiaro tra Regioni e Stato, stabilendo i confini tra incendi di bosco e incendi di prossimità, poiché gli incendi di interfaccia sono il 90 per cento e lo spegnimento di questi ultimi andrebbe attribuito in toto ai VV.F. lasciando tutte le altre tipologie alle Regioni. Credo che sia ora di rimettersi intorno a un tavolo per definire chiaramente i ruoli senza pregiudizi.

Il nuovo Codice di Protezione civile rimette fortemente i VV.F. al centro del sistema di Protezione civile. Secondo lei cosa servirebbe per rendere concrete certe parole?

Il nostro ruolo nel sistema di Protezione civile è strettamente legato alla specializzazione nel soccorso urgente. La nostra azione è in stretta collaborazione con il mondo del volontariato di Protezione civile e le altre strutture operative del sistema. Per declinare correttamente questo ruolo dobbiamo attuare compiutamente l'articolo 18 del Codice che



Visite del Capo del CNVVF ad alcuni Comandi provinciali VV.F., prima e durante la pandemia

prevede la stesura dei piani di emergenza comunali, regionali e nazionali, dove ogni rischio viene affrontato secondo precise procedure. In questo senso vediamo all'orizzonte l'avvio di una nuova stagione, segnata dall'approvazione delle linee guida per la stesura dei piani comunali di Protezione civile.

Nella pandemia da CoViD-19 che viviamo da ormai un anno e mezzo come sono stati utilizzate le competenze dei Vigili del fuoco in campo NBCR?

Il rischio biologico derivante dal nuovo Coronavirus è un rischio biologico a sé al quale nessuno poteva dirsi veramente preparato. Come VV.F. abbiamo lavorato molto insegnando ai sanitari le tecniche di bonifica delle ambulanze, o all'inizio dell'emergenza, la separazione negli ospedali tra aree pulite e sporche e nella bonifica di piazze, ospedali, chiese e altri spazi pubblici. Sul nostro sito internet si trovano tutte le istruzioni per continuare a effettuare in sicurezza gli interventi di soccorso da parte dei nostri operatori. Tra le tante esperienze messe in campo segnalo che abbiamo dotato le nostre Sale operati-

ve di un sistema georeferenziato in grado di mostrare sul territorio, in maniera del tutto anonima, la presenza di cittadini positivi attraverso i dati forniti dalle sale operative del 118. Abbiamo condiviso questo sistema informativo con le altre forze dell'ordine per poter operare in piena sicurezza. Da ultimo vorrei ricordare la nostra disponibilità a mettere a disposizione gli spazi delle nostre caserme come possibili centri vaccinali.

Lei è da due anni e mezzo a Capo del Corpo. Quale prospettiva vede al termine del suo mandato?

Credo che l'unica prospettiva realistica sia quella di mettere a sistema le attività avviate in questi anni: dal potenziamento del personale, alla migliore formazione, alla modernizzazione delle tecniche di spegnimento fino al rinnovamento delle caserme in ottica 'green', al potenziamento e rinnovo del parco mezzi e alla strategia per la riduzione dell'età media dei membri del Corpo. Credo che i tempi siano maturi per mettere a frutto la strategia di rinnovamento che abbiamo avviato in questi ultimi anni. ■



Il Tavolo della Commissione Territoriale

Il sistema italiano in ambito AIB: come il Volontariato viene impiegato nelle varie Regioni, quali sono le sue caratteristiche e le nuove problematiche derivanti dall'emergenza Covid



di Marco Fassero*

LItalia è un paese con una conformazione morfologica molto ampia, composta da catene montuose ma anche da colline e pianure, tutte con una presenza arborea importante che deve essere preservata e conservata in maniera attiva.

Sul territorio nazionale svolgono l'attività di prevenzione, controllo del territorio e lotta attiva, diversi soggetti che sono preparati e formati specificatamente per questo tipo di attività e l'attuale struttura operativa è composta dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali ed il Volontariato di Protezione civile che contribuisce con squadre specificatamente formate, le squadre AIB (Anti Incendio Boschivi), tutti coordinati da parte delle singole Regioni.

A livello normativo con la Legge n°353 del 21 novembre 2000 (Legge quadro sugli incendi boschivi) sono state indicate le linee e

le regole di intervento per affrontare la problematica degli incendi boschivi e della salvaguardia del nostro patrimonio arboreo. Tale legge prevede che ogni Regione sia responsabile di questa attività e ha disposto che venissero emanate singole norme regionali per





Immagini di volontari AIB della Regione Lombardia



l'aspetto applicativo; per questo motivo in Italia abbiamo differenti situazioni e modelli. Di norma, come già specificato, la responsabilità ed il coordinamento delle attività, in questo ambito, sono di competenza delle singole Regioni, in quanto si occupano anche degli aspetti ambientali e che hanno il compito di definire, organizzare e coordinare tutte le attività relative al servizio AIB, tra le quali ci sono l'utilizzo del Volontariato a supporto di quello istituzionale.

La situazione italiana in materia antincendio boschivo è molto variegata e l'impiego del Volontariato di Protezione civile sta diventando sempre più utilizzato anche se in modo differente da Regione a Regione.

La gestione di un intervento AIB è molto complesso e deve prevedere l'impiego di personale specializzato e debitamente formato,

oltre a mezzi e DPI molto particolari e all'impiego di tutte le risorse funzionali all'intervento specifico (aerei, elicotteri, luoghi di approvvigionamento d'acqua).

Fino agli anni '70 gli interventi di spegnimento incendi erano di competenza unica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato: il singolo cittadino offriva in maniera disaggregata il proprio contributo andando ad affiancarsi ai due corpi specializzati.

Con l'avvento e la strutturazione delle organizzazioni di Protezione Civile si è andato a formare un bacino di utenti che potevano essere utilizzati in maniera organizzata sui singoli territori interessati dagli incendi, gli operatori AIB.

A partire dagli anni '80 lo Stato, le Regioni e le Province si sono strutturate con il volonta-





Immagini di volontari AIB della Regione Sardegna



riato di Protezione Civile, che di anno in anno cresceva numericamente e professionalmente, per far fronte a questi tipi di emergenze. Nelle varie Regioni sono nate delle organizzazioni, che opportunamente formate, si sono affiancate alle varie istituzioni.

In alcune regioni italiane come le Province Autonome di Trento e di Bolzano, dove il territorio è prevalentemente montuoso, le risorse in campo sono costituite dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari che essendo presenti su ogni singolo Comune, garantiscono tempi di impiego dai 5 ai 10 minuti e nel caso l'incendio sia di grosse dimensioni, intervengono in supporto agli effettivi del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco.

Una delle Regioni più innovative è il Piemonte che vede la presenza di un'organizzazione strutturata, il Corpo Volontari AIB Piemonte che, in convenzione con la Regione, svolge gli incarichi di lotta attiva, prevenzione e controllo del territorio e che nel 2020 ha registrato l'impegno di 200 squadre su tutto il territorio regionale.

La Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Liguria, la Toscana, le Marche, l'Abruzzo, il Lazio, la Campania, la Puglia e la Sardegna sono tutte regioni in cui le risorse per l'attività AIB vengono attinte dalle varie OdV di Protezione Civile.

Molto spesso una specifica associazione di volontariato ha al suo interno volontari con differenti specializzazioni di cui una è quella dell'AIB, dove vengono quindi formati specificatamente per questo tipo di attività e quindi distaccati ed impiegati nelle varie emergenze. In Friuli Venezia Giulia la situazione risulta leggermente diversa rispetto alle altre regioni in quanto vi è una forte presenza dei Gruppi Comunali di Protezione Civile che hanno una capillarità molto sviluppata che permette livelli di intervento molto brevi essendo gli stessi già operativi sul territorio.

In Calabria invece la gestione dell'AIB è delegata all'Azienda Calabria Verde, ente strumentale regionale, che ha il compito di assolvere in modo unitario a tutti gli interventi operativi, relativi alla forestazione, alla difesa del suolo e agli incendi boschivi. L'azienda stipula delle convenzioni con le Odv, che

hanno operatori AIB, ogni anno e, qualora la struttura non riesca a far fronte alle varie emergenze, ne richiede l'impiego.

Uno dei problemi principali del Sistema AIB è quello di non avere delle associazioni dedicate esclusivamente alle attività AIB (come avviene in Piemonte), infatti in molte Regioni gli operatori AIB fanno parte di associazioni di Protezione Civile multi-ruolo, questo significa ad esempio che qualora ci sia contestualmente un'emergenza sul territorio con una relativa ad un incendio boschivo, potrebbe essere difficile trovare il personale specifico disponibile.

Il caso specifico è rappresentato dall'emergenza COVID, che vede i volontari di Protezione Civile impegnati nei vari 'hub' di vaccinazione, oltre ad espletare le attività logistiche legate all'emergenza: tra questi vi sono sicuramente anche volontari che hanno qualifica e specializzazione AIB, e se dovesse contestualmente emergere un'emergenza incendio, il personale AIB impiegato negli hub dovrebbe distaccarsi per intervenire sugli incendi; il rischio conseguente, quindi, è di lasciare sguarniti gli hub stessi.

Un'altra criticità che hanno vissuto i volontari AIB nel corso del 2020 per l'epidemia COVID, è stato quello di non facile reperimento dei presidi medici primari (mascherine e disinfettanti) e per ciò che concerne l'aspetto del distanziamento di sicurezza sui mezzi operativi come previsto dai DPCM. Quest'ultimo aspetto ha messo in evidenza che a parità di volontari impiegati nelle singole emergenze, è stato necessario raddoppiare il numero di mezzi al fine di garantire il distanziamento tra il personale presente a bordo veicolo, con un significativo incremento dei costi e con il rischio di non disporre di un numero adeguato di mezzi.

L'auspicio per il futuro è di poter potenziare il sistema AIB in ogni Regione, andando a trovare una forma di standardizzazione delle procedure e dei rapporti con le singole Regioni, così da poter incrementare il numero di volontari e di strutture operative deputate a questo tipo di interventi. ■

**Presidente del Coordinamento regionale del Volontariato PC del Piemonte*

REAS 2021: al lavoro per una ripartenza in sicurezza

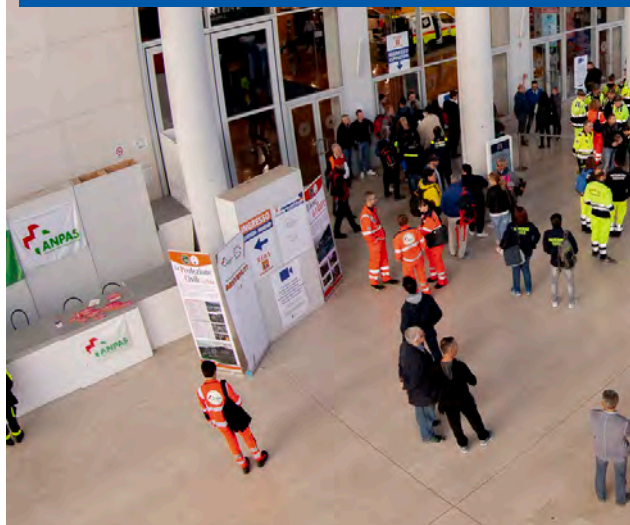
Dall'8 al 10 ottobre 2021 torna il Salone di Montichiari per dare voce ad aziende, organizzazioni di volontariato, enti e corpi dello Stato. Una fiera a fianco dei protagonisti delle nuove sfide e trasformazioni che investono la gestione delle emergenze



a cura della Redazione

Anche per le fiere è il momento della ripartenza. In base a quanto previsto dal Decreto Legge n. 52 del 22 aprile 2021 contenente "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da CoViD-19", dal 15 giugno l'attività fieristica può ufficialmente ripartire. L'appuntamento con **REAS Salone Internazionale dell'Emergenza di Montichiari (BS)** è fissato per l'**8, 9 e 10 ottobre 2021**. Nel corso dell'ultimo anno, **Centro Fiera di Montichiari e Deutsche Messe**, promotori della manifestazione, hanno lavorato con il massimo impegno per preparare un'edizione 2021 capace di dare un supporto concreto alla ripartenza del settore. Sotto l'egida di **AEFI, l'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane**, il sistema fieristico italiano ha elaborato protocolli comuni che consentano a tutti di ripartire in sicurezza, nel pieno rispetto delle disposizioni in materia sanitaria, a tutela di visitatori, espositori e lavoratori. In vista della riapertura effettiva prevista per la metà di giugno, dunque, gli operatori fieristici del Paese

Immagini di repertorio da precedenti edizioni di REAS Salone Internazionale dell'Emergenza che si prepara ad accogliere visitatori, enti e aziende al Centro Fiera di Montichiari (BS) dall'8 al 10 ottobre 2021



hanno unito le forze per garantire una ripartenza in sicurezza.

"Da oltre vent'anni, REAS è a fianco di volontari e operatori del settore emergenza", dichiara Gianantonio Rosa, presidente del Centro Fiera di Montichiari. "Anche in questa fase così difficile, il mondo REAS ha dimostrato una profonda vicinanza a quanti sono impegnati in prima linea nella gestione della pandemia. Il sistema fieristico può dare un contributo concreto alla ripresa economica, mettendo le proprie strutture e competenze al servizio del territorio. Come Centro Fiera di Montichiari stiamo lavorando senza sosta alle manifestazioni del secondo semestre del 2021 e REAS è sicuramente tra le più attese, come testimoniano

le numerose aziende che hanno già confermato la propria partecipazione. Il valore aggiunto di REAS è la capacità di dar voce al settore emergenza italiano e siamo fiduciosi che l'edizione di ottobre saprà premiare gli sforzi messi in campo dalle aziende del comparto."

Le nuove sfide della gestione dell'emergenza faranno da filo conduttore all'edizione di ottobre di REAS. In vent'anni di storia, la manifestazione si è affermata come punto di riferimento per chi opera nei settori dell'emergenza di Protezione civile, primo soccorso e antincendio, rappresentando il miglior strumento per orientarsi in un settore che, oggi più che mai, è attraversato da profonde trasformazioni. L'evoluzione tecnologica, gli adeguamenti normativi e la necessità di definire standard di intervento sempre più accurati sono fattori chiave per gli operatori. REAS offre un'occasione di confronto con le migliori realtà produttive e commerciali del comparto, grazie ad una platea di operatori e volontari provenienti da tutta Italia alla ricerca delle principali novità che offre il mercato. A REAS Salone Internazionale dell'Emergenza 2021 (8-10 ottobre 2021, Centro Fiera di Montichiari, BS) enti, associazioni e corpi dello Stato, interessati da una sfida senza precedenti per il sistema nazionale di gestione dell'emergenza, potranno mettere in comune le numerose esperienze maturate nel corso di questi mesi.

■ Per informazioni e aggiornamenti sulla fiera: www.reasonline.it



SAFCO-ADALIT: partnership per soluzioni di illuminazione intelligente

Dotata di un dipartimento interno di ingegneria e design per consentire una progettazione ed evoluzione tecnologica costante, la gamma 2021 di sistemi di illuminazione portatili a sicurezza intrinseca ADALIT, distribuita in Italia da SAFCO, si arricchisce di due nuovi modelli: ADALIT L-5000 portatile, certificata per gli ambienti pericolosi più difficili e la rivoluzionaria ADALIT L-30, torcia da elmo di nuova generazione



a cura della Redazione

La sicurezza è fondamentale, ma non basta. Se si riesce a vedere correttamente si può lavorare meglio, quindi soluzioni innovative come il display digitale, sensori di luce, maggiore durata della batteria, luce uniforme senza abbagliamento, LED di posizionamento, si traducono in operazioni più produttive, efficienti e sicure. Sviluppare prodotti affidabili che migliorino le condizioni di lavoro dell'operatore finale, per favorire lo svolgimento in massima sicurezza delle attività anche negli ambienti più estremi e pericolosi, è la mission alla base della partnership nata a partire dalla fine del 2020 tra SAFCO, società dall'esperienza ventennale nel campo della sicurezza e dell'antincendio

e ADALIT, per la distribuzione della gamma di prodotti nel mercato italiano. Realizzati nello stabilimento situato nel nord della Spagna secondo i più alti standard di qualità e utilizzando tecnologie all'avanguardia, i sistemi di illuminazione portatili a sicurezza intrinseca di ADALIT sono sviluppati da un team qualificato e sottoposti a rigorose misure di controllo della qualità per dare vita ad apparecchiature di illuminazione funzionali, durevoli e all'avanguardia.

Lampada da mano L-5000 ATEX Zona 0/20

Dotata di una testa girevole che consente all'utente di dirigere la luce in qualsiasi direzione preferita, L-5000 ZO incorpora un display digitale che indica il tempo di funzionamento effettivo della batteria in ore e minuti, per garantire una maggiore sicurezza dei Vigili del Fuoco. Per soddisfare le esigenze più tecniche sono state sviluppate due diverse ottiche: SPOT, un fascio luminoso più concentrato e penetrante, concepita per raggiungere la massima distanza nel lungo raggio e FLOOD, un fascio luminoso più diffuso e ampio, per illuminare una area più vasta in un medio raggio. Entrambe hanno una notevole potenza pari a ben 500 lumens. È possibile selezionare tre diverse configura-



Lampada da mano L-5000 ATEX zona 0/20 per ambienti impervi



zioni di intensità luminosa che vanno da 6, 12 o 24 ore con la fonte di luce principale o da 12, 24 e fino a 48 ore con la fonte di luce ausiliaria. In ogni attività specifica, l'operatore può decidere il miglior compromesso tra intensità della luce e tempo di esecuzione. Il corpo è stato concepito con una base piatta per consentire un'eccellente stabilità ai Vigili del Fuoco mentre strisciano nel fumo denso. Tutte le versioni L-5000 sono dotate di 2 LED rossi posteriori per facilitare la localizzazione dell'utente ed aumentare la sicurezza. Prodotto per essere pensata come lampada

portatile, L-5000 può essere utilizzata anche come faretto per illuminare vaste aree, semplicemente montata su un treppiede o per facilità d'uso fissata su qualsiasi superficie metallica tramite i tre magneti posteriori che assicurano un'ottima presa.

Torcia da elmo L-30

ADALIT L-30 è la torcia per casco più avanzata progettata specificamente per i Vigili del Fuoco, in quanto dotata di un adattatore integrato per ottimizzare il montaggio laterale sull'elmo. Incorpora il rivoluzionario sistema





Torcia da elmo ADALIT L-30 con sistema Step per illuminare il percorso



di illuminazione Step che illumina il percorso dei tuoi piedi mentre cammini, che combinato con l'innovativo Power LedEngine Optic genera un'eccezionale fonte di illuminazione di 350 lumen.

Per garantire la massima durata della batteria durante incendi boschivi o operazioni di soccorso prolungate, l'autonomia può essere estesa da 3 ore fino a 12 ore senza compromettere la visibilità ottimale o la sicurezza dell'operatore. Il corpo della torcia è realizzato con resina termoplastica e offre resistenza a forti impatti, temperature estreme e sostanze corrosive per resistere agli ambienti e alle condizioni di lavoro più estreme.

Per una maggiore visibilità, tracciamento e sicurezza, la torcia è dotata di 2 LED rossi lampeggianti posteriori che facilitano la posizione dell'operatore in presenza di fumo denso o in ambienti polverosi. Con un peso di soli 165 grammi, con protezione d'ingresso IP68, il profilo ergonomico compatto dell'ADALIT L-30 lo rende uno strumento essenziale per i Vigili del Fuoco.

La torcia è compatibile di serie con l'elmo in dotazione al CNVVF e con i più comuni caschi in circolazione ed è certificata secondo ATEX e IECEx ZONA 0 (Gas) e 20 (Polveri) per soddisfare i più elevati standard di sicurezza internazionali. ■

UniqueSwap: soluzioni software per Centrali Operative

Piattaforma scalabile, flessibile e in grado di interfacciarsi con i nuovi standard e con i principali brand del mercato, il software per centrali operative UniqueSwap consente di interagire con il personale sul campo dotato di terminali radio risolvendo problemi di integrazione dovuti alla coesistenza di diverse tecnologie e soluzioni infrastrutturali



a cura della Redazione

SINORA, azienda di system integration specializzata nel mondo delle comunicazioni mission-critical e degli impianti per safety and security nata dall'operazione di merger tra due aziende storiche, Eurocom Telecomunicazioni Srl e Saitel Telecomunicazioni Srl, presenta la sua soluzione UniqueSwap, un dispatcher multiprotocollo, multitecnologia e multibrand che fa proprio della capacità di aggregare e integrare infrastrutture diverse fra di loro il proprio punto di forza.

La gestione delle centrali operative ha necessità molto specifiche, in particolar modo in termini di efficienza e funzionalità. Nella maggior parte dei casi, infatti, da queste dipende il corretto funzionamento delle comunicazioni e, di conseguenza, una gestione efficace delle emergenze. In questo contesto

il principale elemento di complessità sono le infrastrutture. Nel panorama italiano, ma non solo, infatti spesso convivono diverse tecnologie e diverse soluzioni.

Per risolvere i problemi di integrazione che ne derivano Sinora propone UniqueSwap, frutto di anni di ricerca e sviluppo per creare una piattaforma scalabile, flessibile e in grado di interfacciarsi con i nuovi standard e con i principali brand del mercato. Al momento la soluzione di Sinora è in grado di gestire le comunicazioni su tutte le principali infrastrutture, a partire da quelle analogiche, ancora presenti e utilizzate in molte zone, fino agli standard DMR, TETRA, Astro P25 e LTE per il PoC, Push-to-talk su rete cellulare.

UniqueSwap, un dispatcher avanzato e completo

UniqueSwap è un software di centrale operativa che consente agli operatori di interagire con il personale sul campo dotato di terminali radio. Come ogni dispatcher, le funzionalità offerte da UniqueSwap dipendono dalla tecnologia utilizzata dall'infrastruttura di riferimento: dall'interazione attraverso la voce, fino ai numerosi servizi aggiuntivi offerti dai sistemi di trasmissione digitali fra cui la localizzazione degli apparati, l'invio di SMS e la visualizzazione di telecamere. In altre parole, UniqueSwap abilita i servizi forniti dalla rete radio, permettendo agli operatori di centrale e al personale sul campo di



Centrale Operativa Unique Swap Sinora

utilizzarli interamente.

Inoltre, UniqueSwap offre anche funzionalità di integrazione fra tecnologie diverse. Per esempio, in una infrastruttura ibrida analogico/TETRA, la soluzione di Sinora consente il collegamento voce fra i terminali delle due reti, ferma restando la necessità di collegare la centrale a entrambe.

UniqueSwap garantisce anche una maggiore interoperabilità tra reti che utilizzano lo stesso standard ma dispongono di brand diversi. Anche in questo caso sarà necessario disporre di accesso fisico a entrambe le reti.

Una soluzione flessibile

Uno dei punti chiave di UniqueSwap è la sua flessibilità. Il server che ospita il software, infatti, è progettato sia per poter utilizzare una radio come gateway, sia per il collegamento diretto ai ripetitori. Nei casi in cui sia necessaria estrema portabilità è possibile utilizzare UniqueSwap da un semplice laptop collegato a una radio, con un set di funzionalità essenziale.

Sul lato opposto dello spettro, UniqueSwap consente, per esempio, anche il collegamen-

to con smartphone corredati da una apposita App, attraverso la rete cellulare e soluzioni di terze parti.

Infine, UniqueSwap permette l'interconnessione di più centrali operative permettendo l'interoperabilità tra reti non direttamente collegate fra di loro. Una funzionalità che si rivela particolarmente utile nel caso di emergenze su larga scala o per fornire servizi su ampi territori.

Centrali operative in evoluzione

UniqueSwap è una soluzione dinamica che, già nei prossimi 12/18 mesi aggiungerà altre funzionalità sulla base delle esigenze di alcune verticalità del mercato e sulla base del feedback dei clienti. Fra queste è previsto il rilascio di un sistema di localizzazione indoor, ma anche l'introduzione di funzionalità specifiche per la gestione del servizio 118, di cui Sinora è già fornitore per la quasi totalità del territorio dell'Emilia Romagna, e l'interconnessione con i nodi TETRA.

■ Per informazioni:
<https://swap.sinora.it>



Tecnologia video a supporto della sicurezza di cittadini e agenti

Da Motorola Solutions, leader mondiale nelle comunicazioni e negli analytics mission-critical, la fornitura di 30.000 videocamere per il Ministero dell'Interno francese. Si tratta di una delle più importanti forniture a livello mondiale di videocamere indossabili per supportare la modernizzazione delle forze operative di polizia



a cura della Redazione

Il Ministero dell'Interno francese acquisterà 30.000 videocamere indossabili VB400 Motorola Solution per modernizzare le forze operative di polizia, equipaggiando i corpi di Polizia nazionale e di Gendarmeria. L'ordine di videocamere, per un valore di 15 milioni di euro, è previsto per luglio 2021 ed è uno dei più grandi mai implementato. Con il supporto di questa fornitura il Governo francese punta a migliorare la sicurezza e la fiducia nelle attività di sorveglianza dal momento che tutti gli agenti indosseranno le videocamere sulle loro divise. "La salvaguardia della sicurezza e della correttezza in tutte le interazioni tra la polizia e la comunità è una delle massime priorità per la Polizia Nazionale e la Gendarmeria e la tecnologia video gioca un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questo obiettivo. Dopo un test rigoroso e una procedura di gara, le nostre soluzioni sono risultate le migliori in termini di prestazioni, usabilità e capacità di integrarsi perfettamente nei flussi di lavoro degli agen-

ti francesi che operano in prima linea. Siamo orgogliosi di essere stati selezionati come loro partner e ci impegniamo a continuare un percorso di innovazione con il governo francese", ha affermato Jack Molloy, executive vice president, product and worldwide sales di Motorola Solutions.

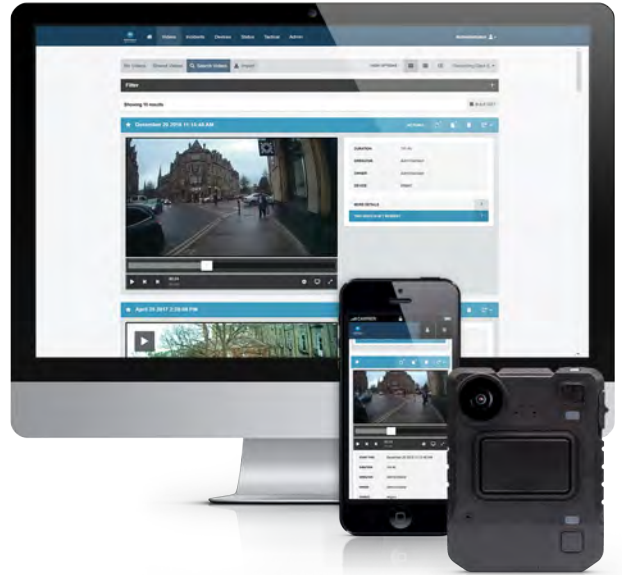
Oltre al robusto dispositivo VB400, progettato per proteggere sia la polizia che i civili grazie alla funzione di registrazione intuitiva e alla durata estesa della batteria (copertura di un



Videocamere indossabili VB400 di Motorola Solutions

turno di lavoro per un massimo di 12 ore di registrazione, ndr), Motorola Solutions fornirà anche un'ampia gamma di accessori, tra cui le telecamere da casco per agenti motociclisti capaci di acquisire filmati ad alta definizione anche durante la guida ad alta velocità. Gli agenti potranno, inoltre, avvalersi di Holster Aware, una fondina che attiva automaticamente la registrazione e trasmette in diretta i filmati della videocamera nel caso in cui l'agente estragga la sua arma e un'applicazione compatibile con Android che consente agli operatori di sicurezza di visualizzare e classificare i filmati ripresi in campo. Le telecamere opereranno con il software di gestione VideoManager, essenziale per migliorare l'efficienza dei video che sono sempre più parte integrante del flusso di lavoro di chi opera nella sicurezza. I video registrati in VideoManager saranno caricati direttamente dalle telecamere, archiviati in modo sicuro su server installati nel Paese e organizzati secondo ora, data e posizione, insieme ai dati o rilevazioni aggiunte dagli agenti.

"Questa partnership è il risultato di una serie di importanti forniture di videocamere indossabili. Da quando siamo presenti in questa nicchia di mercato, siamo rapidamente diventati un operatore mondiale grazie a soluzioni diversificate che si integrano nel nostro ecosistema mission-critical esteso a comunicazioni vocali, software per il centro di comando, sicurezza video e analytics", ha concluso Jack Molloy.



Le telecamere operano con il software di gestione VideoManager

La fornitura di videocamere indossabili per il Governo francese si va ad aggiungere a diverse altre commesse supportate da Motorola Solutions a livello globale, sia per aziende private che per le forze dell'ordine di diversi paesi come avvenuto per il gruppo Co-op (Regno Unito), il Dipartimento di Polizia Metropolitana di Nashville (USA), la Polizia rumena e il Servizio Ambulanze londinese.

■ Per informazioni:
www.motorolasolutions.com

Fondina messa a punto da Motorola Solutions per attivare automaticamente la registrazione e trasmettere in diretta i filmati della videocamera

